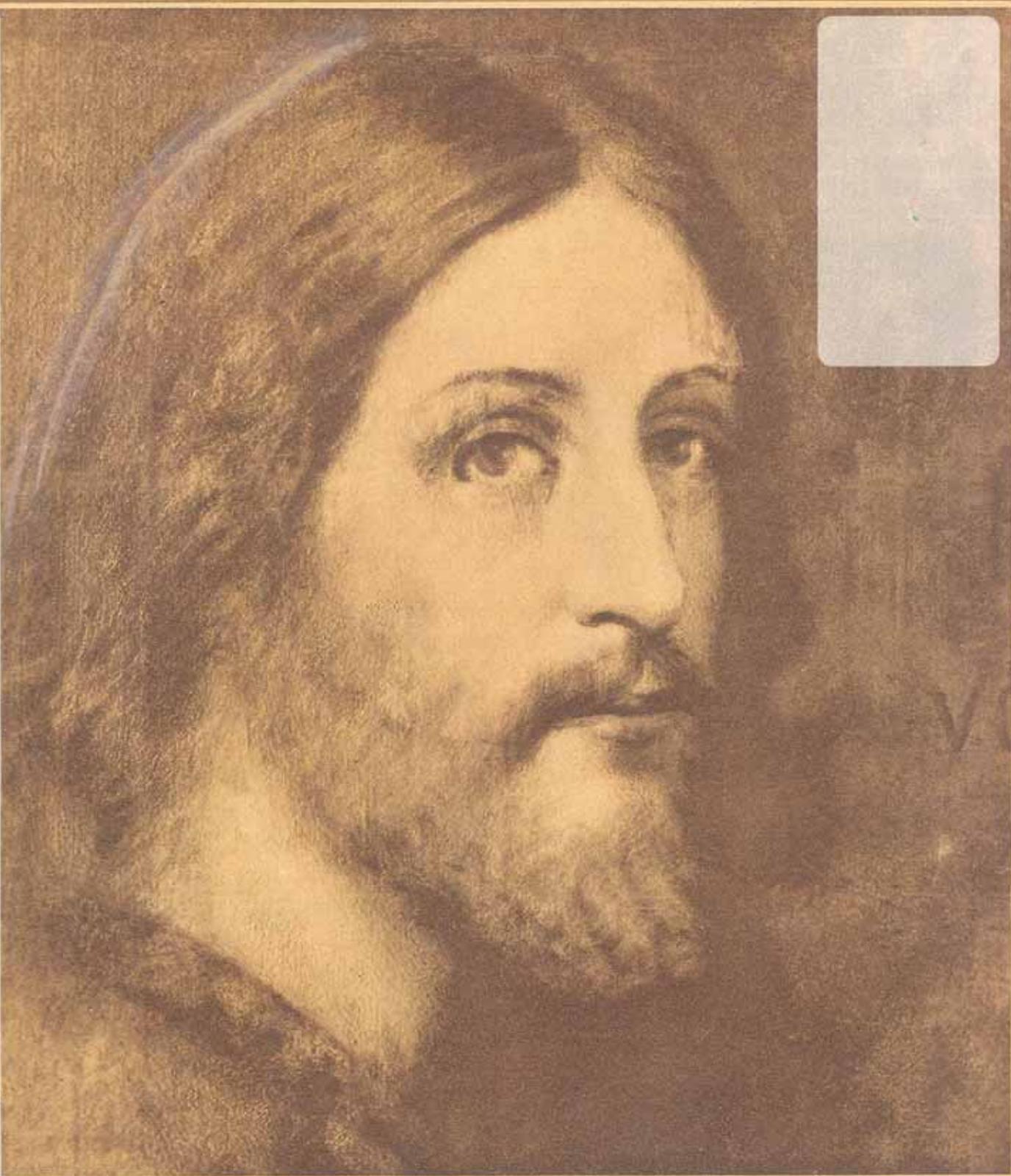


ombra e luce

Anno XXXII • NN. 1 • Maggio 2021 • Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro • Poste Italiane s.p.a. • Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 24 dicembre 2003, N. 3532/0 (convert. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bo



PAX VOBIS

È l'augurio santo in questa Pasqua giubilare per tutti; perchè tutti - stringendosi a Lui - godano la pace Sua, l'unica e vera pace.

Sommario

A proposito dell'Adorazione...	pag. 3
Vita, Carisma e spiritualità della Madre Fondatrice Serva di Dio Maria Francesca Foresti (Prima puntata)	pag. 4
Compleanno di Madre Cecilia	pag. 7
Abbiamo incontrato il Covid e lo abbiamo sconfitto!	pag. 8
Testimonianze dei visitatori	pag. 10
Prospettive educative Polo dell'infanzia Cav. A. Foresti	pag. 11
L'angolo della vita: "Verdi germogli"	pag. 11

ombrae**luce**

Periodico della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici

Direttore responsabile: Monica Monari
Redazione: Madre Veronica Brandi, Donatella Tocco

Direzione - Amministrazione - Redazione
Via Emilia, 339 - 40064 Ozzano Emilia (BO)
Tel. 051/651.16.68

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
n. 5723 del 7 aprile 1989

Stampa: FA&BA s.r.l. - Ozzano Emilia (BO)



Associazione Adoratori Amici di Madre Maria Francesca Foresti

A Maggio di Ozzano, in via Emilia 341
nell'Oratorio dei Santi Filippo e Giacomo
si propone l'Adorazione
Eucaristica continua
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e
venerdì dalle ore 9 alle 19; sabato dalle ore
9 alle 17 e domenica dalle ore 10 alle ore 19.

A causa delle restrizioni alla
circolazione gli Adoratori pregano
da casa nei turni della notte di giovedì, venerdì e sabato invece
dell'Adorazione Eucaristica in presenza.

Per offerte:

Conto
Corrente
Postale
27978402
Versamento con
bonifico bancario
su conto
Banca Carisbo
Filiale
Ozzano Emilia
Codice IBAN IT 37
K030 6936 9910 7400
0013 115

*Vuoi regalarti un incontro
tutto personale con
Gesù Eucarestia?*

*Scegli un'ora da dedicare a
Gesù, sapendo che Lui
ti aspetta per donarti
pace, forza e conforto*



(chiama Luciana 3880443312 o Donatella 3341763643)!

Suore Francescane Adoratrici

A proposito dell'Adorazione...

Le espressioni di vera gioia e di riconoscenza riguardo all'Adorazione, mi inducono a mettere nero su bianco queste considerazioni, per parteciparvi, cari lettori, di queste belle notizie...

Come sapete, la nostra famiglia religiosa ha deciso di dare vita, nell'Unità Pastorale di Ozzano dell'Emilia, all'Adorazione Eucaristica Continuata alla quale possono partecipare tutti coloro che, sapendo di questa opportunità, desiderano trascorrere un po' del loro tempo per rinforzarsi nello spirito.

Per questo molte persone ci ringraziano ripetutamente, perché nell'Oratorio a Maggio di Ozzano, dalle ore 9 alle 19, tutti i giorni, domenica compresa (in cui però si inizia alle ore 10) il Santissimo Sacramento troneggia sull'Altare come faro di luce e conforto.

Chiunque faccia parte o meno parte dell'Associazione Amici di Madre Francesca Adoratori della SS Eucarestia può sostare in silenziosa preghiera e corroborare la propria anima nell'incontro con Cristo, vivo e presente nel SS Sacramento.

"Che bello - ci dicono - trovarsi in quest'oasi di pace e affidare a Cristo tutta la nostra vita". "Non avrei mai creduto di giungere a un colloquio così personale e fruttuoso come sperimento con l'Adorazione, accompagnata, oltre che da Cristo Gesù, dalla presenza di una santa come Madre Francesca". "La vita, con l'Adorazione, ha tutto un altro senso".

In realtà noi Suore Francescane Adoratrici godiamo nel vedere vivere quell'anelito ispirazionale che ha caratterizzato la vita e l'opera della Serva di Dio: continuare tra gli uomini il culto di Gesù verso il Padre, attraverso l'Adorazione Eucaristica Riparatrice, che altro non è che il prolungamento dell'Offerta di Cristo nel Sacrificio Eucaristico della Santa Messa.

In noi Religiose e ai fedeli che cercano di vivere il carisma di Madre Francesca è sempre più vivo il desiderio di giungere, in un giorno non lontano, all'Adorazione Eucaristica Perpetua, in modo che a Gesù presente nell'Eucarestia, vengano tributati l'amore, la gloria e la lode e in questo

modo vengano attratte grazie di santità su tutto il mondo. A noi che abbiamo ricevuto tanto, spetta l'impegno di essere missionari dell'Eucarestia, proponendola con la nostra testimonianza e la nostra fede e conseguente fervore. (aggiungere foto ostensorio).

Un grazie di cuore a Luciana, Donatella e Guido per l'impegno di coordinamento e di missionarietà.

Grazie a voi, che siete già tanti, e come buoni chicchi di grano, rinverdate di fruttuose spighe i campi spirituali delle vostre e altrui anime!

Madre Veronica Brandi



Vita, Carisma e spiritualità della Madre Fondatrice Serva di Dio Maria Francesca Foresti

(Prima puntata)

Prefazione

Non è affatto semplice presentare una spiritualità così ricca e varia come quella di Madre Maria Francesca Foresti, sottoposta dal Signore a tutte le più dure prove purificatrici per essere poi innalzata alle più alte vette della santità. L'immagine più appropriata per descriverla è quella di un "diamante purissimo, che non significa solo trasparenza cristallina, ma anche forza irresistibile"; le tante sfaccettature del diamante possono far pensare ad altrettanti aspetti caratteristici e carismatici della sua spiritualità. In breve: quanto di più bello e prezioso vi è sulla faccia della terra!

E' stata un'anima squisitamente contemplativa e, quindi, squisitamente francescana: si rimane davvero ammirati nel vedere con quanta spontaneità, da tutti gli avvenimenti, da tutte le creature e in tutte le circostanze della vita sapeva risalire a Dio. Per lei il creato era il libro di Dio e saperlo leggere, preghiera.

Madre M. Francesca Foresti ha vissuto una vita di continua adorazione a Gesù Sacramentato ma, secondo lo spirito dell'Enciclica "Miserentissimus Redemptor", la peculiare caratteristica è stata quella della riparazione.

Ella si è lasciata davvero consumare, "innocente vittima", dal fuoco del più puro Amore. Prova ne è stata, fra le continue sofferenze fisiche e morali, l'incancellabile sorriso.

La riparazione cui è stata chiamata e alla quale si è interamente donata è stata accompagnata da esperienze mistiche uniche che possiamo, seppur a fatica, sintetizzare in cinque rivelazioni tanto esclusive ed eccezionali quanto la grandezza dell'opera riparatrice da lei svolta.



Ricordo della Santa Cresima ricevuta da S.E. Mons. Zoccoli nella cattedrale di San Pietro a Bologna.

Eleonora all'età di due e tre anni e mezzo

Breve Biografia

Nasce a Bologna il 17 febbraio 1878, in una famiglia nobile e fortemente cristiana. Prima di cinque figli viene battezzata con il nome di Eleonora nella chiesa di S. Pietro.

Dal padre Pietro Foresti impara la fede e la carità verso i poveri, gli infermi, gli abbandonati; dalla madre, Isotta Thilbourg, eredita uno spirito di preghiera e di vera devozione.

E' una bambina vivace, ma profonda, grande osservatrice; è sempre felice di trascorrere i mesi estivi in mezzo alla natura e agli animali nella villa di campagna a Maggio di Ozzano e in quella del nonno materno a Monticino.

Come d'uso per le famiglie di prestigio, finite le scuole elementari, viene scelto per lei il Collegio di Fognano, uno dei più prestigiosi d'Italia, presso le suore Domenicane, con una clausura durissima anche per le educande. Ciò le causò una profonda tristezza che le tolse l'entusiasmo per lo studio, che le riusciva piuttosto faticoso, ma presto trovò consolazione nella preghiera e nell'unione con Dio e, a 12 anni, ricevendo la prima Comunione, dirà: "... la S. Messa in cui mi comunicai, mi passò come fosse durata 4-5 minuti... tanta fu la gioia di quel primo incontro con Gesù ...".

Nell'ottobre 1895 improvvisamente maturò, con intensa gioia, la scelta di prendere i voti e rinnovò il voto di castità offrendosi totalmente

alla Madonna. A 18 anni, tornò in famiglia, ma dopo la felicità dei primi momenti, incominciò ad avvertire un certo disagio: le mancavano la solitudine, il silenzio e, soprattutto, il bisogno della Comunione e dell'Adorazione Eucaristica che continuava a praticare anche per 4-5 ore al giorno; successivamente, col permesso dei genitori, poté rimanere l'intera giornata davanti al SS. Sacramento.

In casa Foresti, tuttavia, si pensava ancora che il suo futuro fosse quello di formarsi una famiglia; a questo punto, però, la ragazza si decise a rivelare la sua intenzione di consacrarsi totalmente a Dio.

Il Direttore spirituale del padre consigliò di mettere alla prova la sua vocazione e, qualora si fosse confermata, l'avrebbero accompagnata in convento.

Nel frattempo la voce del suo forte carisma si diffuse a Bologna, a tal punto, che le consentì di istituire un'associazione di giovani donne denominata "Le Consolatrici dell'Uomo-Dio" che si proponevano di vivere in compagnia di Gesù secondo il Vangelo e di agire in spirito di riparazione.

In quel periodo ci fu un'altra tappa del suo cammino spirituale: il Venerdì Santo del 1903, Eleonora trascorse le tre ore di agonia di Gesù nella cappellina di San Vitale, dov'era esposto il S.S. Sacramento. Dal suo diario: "Soffrii tanto e



La famiglia Foresti.

si forte che non so ridire: le lacrime mi cadevano dagli occhi infuocate... [...] Tenni tutto segreto, ma il confessore, Padre Carlo Fiorucci, mi seppe dire che Gesù era venuto per rimanere sempre in me da una Comunione all'altra".

Dovrà superare prove e oltrepassare ostacoli prima di comprendere appieno quale fosse il suo carisma ovvero fondare una comunità basata sulla Riparazione e lo spirito francescano, da lei fortemente condiviso. Particolarmente importante sarà, nel 1919, l'incontro con Padre Pio che orientò definitivamente la sua vocazione. Il futuro santo la incontrò più volte e la aiutò a redigere una bozza della regola, incaricando poi un suo cappuccino, Padre Raffaele, di curarne la redazione definitiva.

Nel 1921 arrivarono i primi permessi ecclesiastici che istituirono le "Suore Adoratrici Vittime del Divin Cuore" ed Eleonora, di lì in poi, prenderà il nome di Maria Francesca del SS. Sacramento.

Seguì una peregrinazione a volte dolorosa tra diverse diocesi e città a causa della incomprensione di cui spesso era vittima: Reggio Emilia, Rubiera, Riccione ed in seguito Pisa e di nuovo Riccione. Queste ultime diventeranno le prime due case.

E' in questi anni che vive le più profonde esperienze mistiche. Il Signore le si mostra in un fuoco ardentissimo e le dice: "Ecco è venuta l'ora che da oltre quattro anni tu aspiravi. Aprimi il cuore, o mia diletta. Ecco che ti do il mio cuore... La tua vita è finita... Il mio cuore vivendo in te riprende la mia vita che fu troncata sulla croce...

tu in tal maniera diventi la mia carne e parte di me. Sono io che vivo realmente in te".

Le vocazioni arrivavano copiose e la Congregazione intanto cresceva, pur non avendo ancora una Regola canonicamente approvata per cui era considerata semplicemente una Pia Associazione di anime generose.

Nel 1942 la Congregazione viene aggregata all'Ordine dei Cappuccini. La Regola viene approvata definitivamente nel 1943 con il precetto tassativo di togliere il quarto Voto, quello di Vittima, che per la Madre avrebbe dovuto essere l'anima dell'Istituto; le Religiose cambiarono il nome in "Suore Francescane Adoratrici".

Nel 1950 si tenne il primo Capitolo generale nella casa di Maggio e Madre Francesca venne eletta Superiora Generale. Per i gravi problemi di salute non lascerà più la casa di Maggio di Ozzano, dove morirà il 12 novembre 1953 non prima di aver ottenuto dall'arcivescovo di Bologna il tanto agognato permesso per l'Adorazione Perpetua e la richiesta di Padre Pio di aprire una sua casa a San Giovanni Rotondo. Il santo dimostrerà tutta la sua devozione alla Madre baciando più volte il crocifisso che aveva raccolto il suo ultimo respiro.

I funerali si svolsero il 14 novembre e la salma venne sepolta nel cimitero di S. Maria della Quaderna a Ozzano. Da lì, il 14 settembre 1960, fu traslata nell'oratorio di Maggio.

(Segue nel prossimo numero)



Eleonora Foresti
in passeggiata
sul calesse

Compleanno di Madre Cecilia

Madre Cecilia è davvero una roccia! Ci meraviglia ogni giorno di più quel suo essere così viva e partecipe: con le sue 102 primavere sa riconoscere le persone e ricorda anche il loro vissuto, come pure le vicende della nostra Famiglia Religiosa... Ciò a cui lei aspira maggiormente è sapere come prosegue il Processo Canonico per la Beatificazione della Fondatrice, che lei ha seguito e aiutato fedelmente dal 1939 in poi. Quando le parliamo dell'Adorazione Eucaristica, è particolarmente interessata all'Associazione degli Adoratori, che accolgono e vivono il Carisma di Madre Francesca ed è molto contenta che venga conosciuta e seguita nella sua spiritualità. Le si illuminano gli occhi ed è felice quando dice: "Lei (Madre Foresti) è un santa: che bello se prima di morire potessi sapere che la Chiesa ha riconosciuto la sua santità!".

L'altro punto di interesse è la nostra Scuola dell'Infanzia "Cav. Alberto Foresti" ed esprime tutta la sua gioia nel sapere che, nonostante il Covid, è frequentata da un buon numero di bambini, cosicché l'educazione ai valori cristiani e umani continua nel tempo, affidata da qualche anno alla Cooperativa cristiana Educare e Crescere.

Madre Francesca le aveva preannunciato che, come premio per la sua continua e fedele assistenza, le sarebbe rimasto solo un po' di sonno.... In realtà sta ricevendo tanto di più, in salute e in anni!

Noi accanto a lei ci sentiamo forti nel vivere e trasmettere quella fede e quei valori umani e cristiani dei quali è ricolma la sua lunga esistenza.

Per questo e per tanto altro ringraziamo il Signore per il grande bene che Madre Cecilia ha profuso in tutti questi anni.

Madre Veronica e Consorelle



Con tanta gioia nel cuore festeggiamo il 102° compleanno di Madre Cecilia, che nonostante la tenera età, non abbandona certo la vita del Convento, e si informa sulle varie vicende della Casa, soprattutto cerca aggiornamenti sulla Causa di Beatificazione della Serva di Dio, sperando che possa vedere dalla terra il giorno fatidico in cui potremo chiamarla Beata!

Abbiamo incontrato il Covid e lo abbiamo sconfitto!

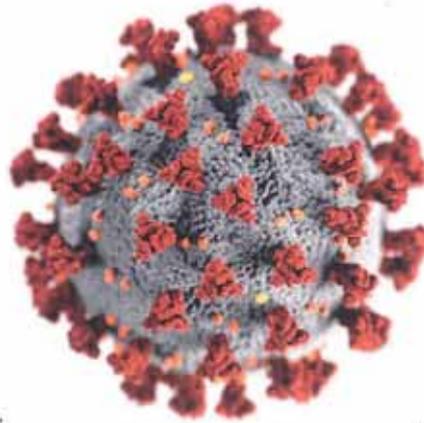
Ebbene sì: il Covid è entrato nel Convento, e non per convertirsi. Ma per impestarci! E noi non gliel'abbiamo data vinta, abbiamo combattuto eroicamente, qualche cicatrice è rimasta, ma abbiamo vinto!

Ma cominciamo dall'inizio. Verso metà gennaio abbiamo cominciato ad avere sintomi influenzali, ma non tutte uguali: chi aveva mal di gola, chi mal di pancia, chi febbre, chi tosse, chi tutti insieme, chi nulla!

La sottoscritta ha mangiato la foglia e al primo sintomo (febbre e crampi alle gambe, preludio di tanti altri disturbi, inclusa la polmonite), ho chiamato il medico, che ha mandato l'USCA (unità mobili per assistenza a domicilio) per eseguire il tampone. Si è presentato un astronauta (o forse un palombaro bianco?) il quale mi ha infilato nel naso un cotton fioc enorme, come se stesse cercando di sturare un lavandino ostruito... Non vi dico il fastidio... Comunque il giorno dopo arriva l'esito, cubitale, ovvero la condanna: POSITIVO.

Già lo spavento, perché non sai mai come può coglierti questo maledetto virus, ma poi ti assale il terrore di essere un UNTORE! Quindi la gentilissima signorina dell'USL, incaricata dell'indagine sui contatti avuti nei giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi, ti fa fare degli sforzi mnemonici notevoli, perché devi ricostruire i giorni incriminati, quindi anche con una certa fatica, data la febbre e le sintomatologie in atto, e tracciare tutti i contatti avuti. Alla fine magari ti dimentichi anche qualcuno e preghi con forza che non mostri sintomi, se no ti senti anche reo di avere sparso il virus colposamente...

Comunque la situazione è precipitata quando al convento, un po' come effetto domino, arriva l'USCA per fare i tamponi a tutte le suore: un'ecatombe! Tutte positive, comprese le collaboratrici,



ci, ma c'è stata una varietà di sintomi che fa capire come sia imprevedibile questo virus... C'è stato un problema di ordine logistico. Suor Veronica, la Madre Generale, ha avuto un'a forma abbastanza lieve (grazie al Signore!) per cui correva da una stanza all'altra per assistere le Sorelle che avevano sintomi più pesanti, mentre quelle asintomatiche stavano chiuse nella loro camera pregando in ginocchio di non cadere nel destino delle altre (avete presente la serie TV "Che Dio ci aiuti!"). L'unico baluardo è stata la mitica Maria S., collaboratrice delle Suore da oltre 10 anni che, avendo sintomi leggeri, ma comunque lottando con la propria debolezza, ha fatto da manager: stava in cucina a preparare le varie pietanze, istruendo Suor Veronica per rifo-cillare le varie Sorelle, secondo le esigenze delle singole suore... Comunque la coppia ha funzionato benissimo, sono state tutte soccorse, curate e alimentate in modo ottimale.

Non ho premesso che Suor Cecilia (classe 1919, compie 102 anni per chi non vuole fare i conti) aveva una tosse orribile ed era catatonica. Gli infermieri e il medico dell'ambulanza, vedendola, hanno comunicato alla Madre Generale che non avrebbero portato via la centenaria, in quanto, vedendola abbastanza grave, preferivano che la Sorella potesse rendere l'anima al Signore nel conforto del proprio letto e delle care consorelle. Così si sono ancora una volta avverate le parole profetiche della Fondatrice: "Cecilia, dopo aver fatto tanti sacrifici per assistermi, ti rimarrà solo un po' di sonno!".

Ebbene, alla faccia delle premonizioni del personale sanitario, la mitica Suor Cecilia, due giorni dopo era già in piedi, con la solita energia, senza più la tosse e completamente autonoma nella gestione, diciamo, fisiologica....

Alla fine della fiera il sole è tornato a splendere

e le nostre Suore pure. Comunque tutto è bene ciò che finisce bene, abbiamo superato la prova!

C'è da dire che dobbiamo guardare il lato positivo: tutto ciò che non ammazza, ingrassa! E veramente questo detto popolare ha un senso, se non quello del "grasso" in senso stretto, comunque ti rafforzi, ti tempri, senti che diventi più granitico.

Ringraziamo il Signore anche per questa esperienza, visto che l'esito è stato comunque buono.

Al termine di questo racconto che abbiamo voluto presentare in forma "leggera" (perché ci pensa la TV a presentare i drammi della pandemia) vogliamo però fare qualche considerazione più "seria".

C'è molta confusione, molta ansia, paura, e in certi casi direi terrore, del virus. Certamente non sono solo i danni fisici per così dire "diretti" della malattia a preoccuparci, ma anche quelli "indiretti". Quante persone soffrono psicologicamente per questo isolamento, per la diffidenza, l'angoscia e quanti danni avranno anche i nostri figli, isolati dai compagni di scuola, allettati dai videogiochi, costretti in casa a rifugiarsi nei giochi elettronici, nel cellulare o in altri aggeggi tecnologici, perdendo la socialità, perché persino le lezioni vengono fatte per lungo tempo in DAD (Didattica A Distanza) e il contatto diretto con le persone, con gli insegnanti, con gli amici viene a mancare inesorabilmente.

Poi ci sono le preoccupazioni dei "NO VAX": se ti vaccini ti può succedere di tutto (ma se non ti vaccini ti puoi ammalare e magari, anzi purtroppo, essere il tramite per fare ammalare altre persone): scenari apocalittici, complotti mondiali, nessuna speranza...

Ecco qua: noi cristiani non dobbiamo perdere di vista che il Risorto ci porta la gioia, la speranza, l'amore e chiediamo al Signore di viverla nei nostri cuori, di poter guardare al futuro con ottimismo. È il maligno che cerca di tenerci nell'angoscia, nella paura, nella disperazione.

Quando i tempi sono bui, cerchiamo la Luce della Resurrezione: guardiamo alla Chiesa, Sposa mistica di Cristo e teniamo lo sguardo fisso al Cielo: la Chiesa ci invita a vaccinarci. Dobbiamo capire che al di là delle problematiche scientifiche (diciamocelo, siamo un po' le cavie di questi vaccini di nuova generazione) dobbiamo scegliere il male minore.



Se nei vaccini ci sono "ingredienti" che ci mettono a disagio in quanto urtano la nostra sensibilità e la nostra morale, dobbiamo comprendere che le indicazioni del Magistero della Chiesa sono volte a scegliere il male minore (che è quello di fermare l'epidemia) e sono attente a giustificare l'uso di certi vaccini, senza peraltro attenuare in alcun modo l'opposizione decisa dei cristiani all'aborto procurato (infatti certi vaccini vengono preparati con cellule derivanti da aborti non spontanei), liberando eticamente colui che si vaccina. Resta nella responsabilità diretta di chi prepara questi vaccini la colpa morale, mentre chi si sottopone al vaccino non ha responsabilità diretta, ma semmai "cooperazione indiretta" (nel linguaggio tecnico dei moralisti), quindi non è responsabile degli aborti effettuati per ottenere il farmaco in questione, poiché l'uso di tali vaccini è accettabile, per il Magistero, per motivi proporzionati al rischio di contrarre la malattia che, di per sé, può portare anche alla morte di chi l'ha contratta.

Cerchiamo quindi di pregare, affidiamoci al Signore, alla Sua Onnipotenza, alla forza dello Spirito Santo e non criticiamo la Chiesa, perché non c'è salvezza dell'anima al di fuori di essa e, ne siamo certi perché l'ha detto Gesù, le porte degli inferi non prevarranno, bensì il Cuore Immacolato di Maria trionferà!

Donatella Tocco

Testimonianze lasciate dai visitatori alla stanza della Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti

7. V. 2019

14/11/2015

Con gioia, pace e gratitudine ringrazio le preziose suore per l'assistenza della Madre Maria Francesca Foresti, da parte del mio cuore e mi allentichero' il suo uterino nel momento delle prove. La prova davanti è come per tutti. Tutto se occupate per amore la Santa e l'ammirabile nostro Signore. Sic salate Gemme Luce!
Sempre me lodate!
Sophia Bordon

CON AFFETTO E AMORE RUGERIO LE SUORE PER LA VICINITA' A SABRINA. CON LE LORO PREZIOSE TUTTE INSIERE HANNO FATTO IL SI GIORNO A FAR DI CHE LA MOSTRA FAMIGLIA ANCORA UNA VOLTA FOLTA DAL VITA, OGGI NON DIMENTICHERA' MAI OGNI GIORNO SI RINGRAZIANO PER LA DONAZIONE IL VALORE DELLA VITA E INESTIMABILE VIRTU' APPENA CHE CI E' STATA DATA DAL SI GIORNO! GRAZIE VI VOGLIO BENE!! AURELIO
Aurelio Anfoll

È bene al cuore tanto scritte
Mario Leo Fozzi

Una preghiera per tutti i membri dell'Edn e per coloro che si rivolgono a noi e preghiere Madre Francesca per noi. Amabile Colto

Si ha chiamati e... fiammo qui!
Grave Signore
Lorenzo Borez

Attraverso Madre Ceola il cuore mi è succitato, suscitato, felice, spero. Le Madre ha dato a noi del cibo a vedere i fatti fatti di cuore che suscitano nelle vite dell'uomini il vostro cuore che è di Dio.

Prete Madre Cecilia
Felice e vi tutte.
+ Matteo Zivi

29 giugno 2008

Al termine del Capitolo Generale ho celebrato con gioia la S.S. Eucarestia nella memoria benedetta di M. Foresti. La Signora custodisce le sue foglie di una profonda fede nel mistero eucaristico, centro della nostra vita,

+ Carlo Card. Caffarena
Arc. Matr. di Bologna.

Visite Urbano
Assistente Diacono
Pernacante - Sergio
Veneto de Madre
Foresti perché
mi ha attratto
L'AMORE CHE
ELLA NUTRIVA
per Gesù Sacramentato
e sono venuto
dalla SICILIA
Brega per me!



Tutti i mesi la Congregazione si impegna a far celebrare tre Sante messe per i benefattori vivi e defunti e una Santa Messa per gli appartenenti all'Associazione Amici di Madre Francesca Adoratori della Santissima Eucarestia. Chi desidera far celebrare Sante Messe può comunicarlo all'indirizzo info@suorefrancescaneadoratrici.it L'offerta per il celebrante è di € 15,00

Vi preghiamo di inviare l'offerta a mezzo bonifico bancario indicando nella causale l'offerente e il defunto:
Banca Carisbo - Filiale Ozzano Emilia - Codice IBAN IT 37 K030 6936 9910 7400 0013 115
Intestato Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici

Prospettive educative Polo dell'infanzia Cav. A. Foresti

Il Polo dell'Infanzia Cav. A. Foresti, tra i diversi modelli educativi cui ci si può riferire in merito alla crescita della persona, ha scelto di applicare quello che ritiene il più ragionevole, dignitoso e umanizzante: quello cristiano. Secondo tale modello, l'uomo, considerato unico e irripetibile, insostituibile qual è realmente, è preso in considerazione nel suo cammino di crescita come un divenire continuo, un incessante desiderio di superare i limiti che connotano ogni nuova acquisizione, una ricerca permanente di felicità e pienezza.



Ogni esperienza educativa per l'intero Polo dell'Infanzia, composto da una Sezione Primavera che accoglie bambini a partire dai 18 mesi e due Sezioni di Scuola dell'Infanzia che accolgono bambini tra i 3 e i 6 anni, fa sempre riferimento a un rapporto tra persone che ha l'obiettivo di strutturare una trama di relazioni significative. In questo contesto, gli adulti, consapevoli della loro identità e della proposta educativa che intendono offrire, sono per i bambini guida e testimoni nel cammino di crescita. Queste figure sono chiamate, a diverso titolo, a incarnare il progetto educativo proprio della Scuola, a stemperarlo nel rapporto con i bambini, a dividerlo e a verificarlo con gli altri adulti.

Nella proposta educativa interna al percorso di religione che si propone ai bambini nel corso dell'anno, gli insegnanti si avvalgono della presenza del Parroco della Parrocchia che, nei momenti forti liturgici incontra i bambini, per cogliere insieme a loro l'insegnamento di Gesù attraverso il linguaggio simbolico e metaforico. La foto che riportiamo riprende i nostri bambini che ricevono l'imposizione delle Ceneri attraverso il cui segno, imparano il valore della "penitenza" e l'importanza del saper chiedere Scusa all'Altro.

Per il Polo dell'Infanzia Cav.A.Foresti

*La Coordinatrice delle attività educative e didattiche
Maria Domenica Biasco
a nome di tutto il team*

L'angolo della vita: "Verdi germogli"



I coniugi Emanuel Rastelli ed Eleonora Pozzi, riconoscenti a Dio per il dono della vita, per l'amore che li unisce e per la salute di tutta la famiglia, affidano i loro piccoli alla protezione della Serva di Dio Madre Francesca Foresti.

Polo dell'Infanzia
Cav. A. Foresti
Scuola dell'Infanzia e
Sezione Primavera



Educare e Crescere
Società Cooperativa Sociale

via Antonio Magini, 6
40139 Bologna
tel. 0516592999

info@educarecrescere.it
www.educarecrescere.it



*Non abbiate paura di
sognare in grande.*

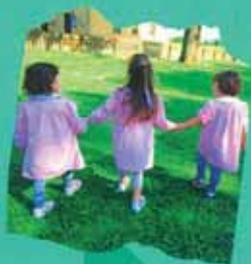
Papa Francesco

La nostra Scuola



La Scuola ospita bambini dai 18 mesi ai 5 anni e dispone di ampio spazio immerso nel verde. È situata in via Emilia 343, presso Maggio, frazione del Comune di Ozzano nell'Emilia con il quale è convenzionata.

Fondata nel 1946 dal Signor Alberto Foresti, la Scuola Cav. Foresti ha dedicato grande attenzione alle persone e al territorio in cui è inserita. La Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici da sempre si è assunta la gestione della Scuola dell'Infanzia Cav. Foresti permettendo la sua crescita e accogliendo la domanda delle famiglie. Con gli stessi propositi la Cooperativa Educare e Crescere ne ha assunto la gestione dal 1° Gennaio 2016.



La sezione Primavera accoglie i bambini dai 18 ai 36 mesi. I bambini dai 3 ai 5 anni della Scuola dell'Infanzia Cav. A. Foresti sono inseriti in sezioni eterogenee.

L'eterogeneità permette ai più piccoli di guardare i grandi, che hanno già interiorizzato regole e routine e di apprendere anche per imitazione; al tempo stesso promuove un senso di responsabilità positiva dei grandi verso i più piccoli. Durante la settimana sono previsti momenti di attività per gruppi omogenei per età e alcune per gruppi di interesse.



Grazie all'ampio spazio esterno presente nella nostra Scuola, ogni anno proponiamo il Progetto Fattoria Foresti, che prevede per i bambini l'opportunità di fare un'esperienza diretta a contatto con la natura. I bambini sperimentano la bellezza del prendersi cura, sia del mondo vegetale, nella coltivazione dell'orto, che di alcuni animali della fattoria.



Progetto Linguae: The right school can make a Big Difference! I bambini trascorrono le giornate di scuola anche in compagnia, di una lettrice di Inglese (L2). La sua presenza arricchisce il momento della routine mattutina nell'angolo dell'amicizia, oltre a connotare alcune delle attività didattiche proposte in sezione, che sono sviluppate in lingua inglese.



Da settembre 2016 la Scuola è accreditata per accogliere i volontari del Servizio Civile.

